

**Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli**  
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**  
**e-mail Figisc: [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) e-mail Anisa: [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)**  
**[www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

pagine 5

## INFINITE ED INFONDATE POLEMICHE SUI PREZZI: BASTA STUPIDAGGINI, NON SE NE PUÒ PIÙ !

Ogni giorno è buono per riscaldare la stessa minestra nel paiolo mediatico: i prezzi del carburante. Di cui un giorno si parla perché aumentano, un altro perché non diminuiscono abbastanza, un altro ancora perché..., alla continua ricerca di motivazioni, confronti, dati, che il più delle volte non valgono nemmeno la velina con cui sono trasmessi ai *media*.

L'ultima – ma solo perché non sappiamo cosa si inventerà domani – polemica è quella divampata ieri ad opera dei "soliti noti" che del prezzo della benzina stanno cercando a tutti i costi di costruire il proprio piedistallo di "Padri della Patria" e di cui forniamo di seguito un florilegio.

Agli attuali livelli del petrolio e del cambio euro-dollaro, la benzina dovrebbe essere venduta a meno di 1,40 euro al litro. Lo affermano **Adusbef** e **Federconsumatori**, che stanno valutando di ricorrere ad una forma di boicottaggio. Considerando che il petrolio è calato del 13% rispetto all'inizio del mese e tenendo conto dell'andamento del cambio euro-dollaro, secondo i calcoli dell'Osservatorio Nazionale Feder-

consumatori, il prezzo della benzina dovrebbe diminuire di circa 7-8 centesimi al litro rispetto ai livelli attuali, portandosi ben al di sotto della soglia di 1,40 euro al litro. Per fornire un'ulteriore conferma di tali stime, basta riportare l'esempio di febbraio 2010, quando il petrolio si trovava agli stessi livelli di oggi e la benzina si attestava a 1,32 euro al litro.



Foto di Mario Maci

a sinistra, Elio Lannutti, ADUSBEF

"È evidente e sotto gli occhi di tutti come i listini dei prezzi si adeguino rapidamente solo quando il costo del petrolio aumenta. A quando un serio e determinato controllo affinché ciò avvenga anche quando i prezzi devono diminuire?", chiedono i presidenti delle due associazioni, **Elio Lannutti** e **Rosario Trefiletti**, ricordando che queste speculazioni hanno "pesanti ricadute", pari a 176 euro annui, per gli automobilisti.

**"Speculazioni inaccettabili, per le quali i petrolieri meriterebbero le manette"**, affermano i consumatori, che tornano a chiedere al Ministero di istituire con urgenza la Commissione istituzionale di controllo sul fenomeno della doppia velocità e di realizzare al più presto i punti sottoscritti nel protocollo con i petrolieri. Qualora non si arrivasse ad una riduzione corretta, i consumatori stanno studiando *"una forma di boicottaggio, per periodi di almeno 15 giorni, dei singoli marchi di benzina, naturalmente a rotazione, e non uno sciopero generale del consumo dei carburanti, cosa del tutto improponibile"*

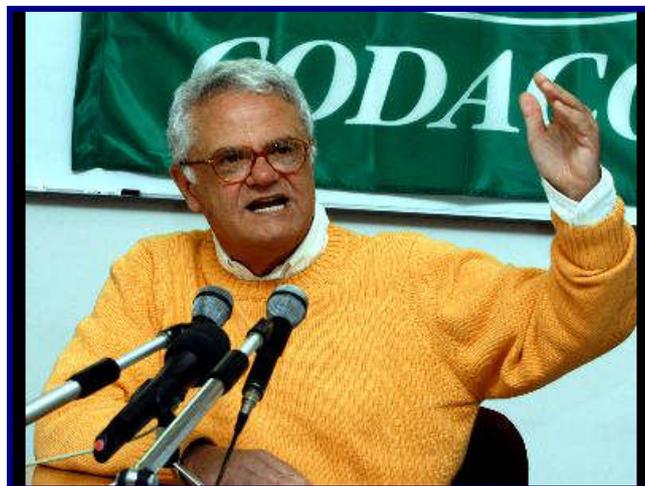


**Rosario Trefiletti, FEDERCONSUMATORI**

Il **Codacons**, attraverso il proprio ufficio legale, ha avviato le pratiche per studiare una *class action* contro i petrolieri relativa al prezzo dei carburanti.

*"Il mancato adeguamento dei prezzi alla pompa rispetto alle quotazioni petrolifere causa un danno economico evidente agli automobilisti italiani, costretti a pagare fino a 7 centesimi in più per ogni litro di benzina o gasolio - spiega il Presidente Codacons, Carlo*

**Rienzi** -. *Sono anni che i consumatori denunciano questa 'doppia velocità' sui listini, bizzarria tutta italiana che ora, grazie all'azione collettiva, potrebbe essere punita e sanzionata"*.



**Carlo Rienzi, CODACONS**

Si tratta della solita giaculatoria fatta con le medesime, ricorrenti ed in verità piuttosto scarse litanie e su questo imparaticcio si continua a campare :

- ✓ i consumatori pagano sempre 7/8 centesimi in più, non importa quale sia l'ammontare pro-litro della supposta speculazione o doppia velocità di cui si parla in quel giorno, mese, anno o quale sia la base di confronto;
- ✓ i consumatori pagano sempre in un anno centinaia di euro in più, non importa se poi il prezzo calerà domani, dopodomani, o ieri o tre mesi fa: gli aumenti (come dice la pubblicità dei diamanti) sono *"per sempre"*, oppure (come si scrive sui ninnoli della festa di San Valentino) sono *"più di ieri, meno di domani"*.

(A proposito, di *"176 euro annui"* in più, ma non erano *"210 euro annui per ciascun automobilista"* appena a fine marzo? E si potrebbe continuare...):

Noi non sappiamo né cosa né in che direzione adesso stia osservando "l'Osservatorio nazionale Federconsumatori", però ci limitiamo ad osservare che:

- ✓ è **FALSO** che il petrolio sia "calato del 13 % rispetto all'inizio del mese"; le quotazioni erano queste: 1° maggio, quotazione Brent 86,19 dollari/barile, 11 maggio, 79,00 dollari/barile; semmai si tratterebbe di una diminuzione dell' 8,34 % e non del 13 %, ma – ecco la stupidaggine – se si parla di euro/barile le quotazioni diventano 64,73 al 1° maggio e 62,21 all'11 maggio, ossia una flessione non più ampia del 3,89 %, e ciò proprio perché "agli attuali livelli del cambio euro/dollaro" si è passati da 1,33 dollari per un euro a 1,27; niente male per un "Osservatorio" che si accrediti a pontificare *ex cathedra* dogmi in materia di prezzi;



- ✓ è **FALSO** che il prezzo finale "dovrebbe diminuire di 7-8 centesimi"; un litro di greggio (anche tralasciando che dal greggio si cava bitume, come benzina e, forse?, bisognerebbe lavorarlo prima di metterlo nel serbatoio) valeva al 1° maggio 0,41 euro/litro, ne valeva 0,39 all'11 maggio, 2 centesimi in

meno non 7/8; come è cambiato il prezzo alla pompa? Da 1,44 a 1,42 euro/litro (parliamo in centesimi, come preferisce il dott. Trefiletti!), ossia: 2 centesimi in meno; perfettamente in linea con le conclusioni del famoso "Osservatorio" di Federconsumatori o no? Dipende da quale matematica si usa;

- ✓ è **FALSO** sostenere che "in febbraio" (quando? che giorno?) "il petrolio si trovava agli stessi livelli di oggi"; infatti, la quotazione media del Brent in dollari/barile di febbraio 2010 è pari a 73,66, con un massimo di 77,00 ed un minimo di 69,62; ma – in considerazione di un tasso di cambio medio attestato su 1,37 dollari per un euro e non, come in questi giorni, di 1,27 – il valore in euro/barile è stato mediamente di 53,95, con un massimo di 56,86 ed un minimo di 50,91; anche prendendo a riferimento il valore più alto (56,87 euro/barile), siamo ad importi minori di quelli attuali nell'ordine di un – 8,58 %; "Osservatorio" deve aver preso una ulteriore cantonata.....;
- ✓ è **FALSO** sostenere che, in assoluto, "in febbraio" (quando? che giorno?) la "benzina si attestava a 1,32 euro al litro"; la benzina in febbraio ha registrato UN solo giorno su 28 (si tratta del 18) in cui il prezzo era ammontante a 1,32 euro/litro: la media del mese si attesta su un valore di 1,35, con punte di 1,37 euro/litro (parliamo, con tutta evidenza, di numero 27 giorni con un prezzo diverso da 1,32!); anche qui, dunque, uno svarione;
- ✓ è **FALSO** sostenere che si hanno "pesanti ricadute, pari a 176 euro annui per gli automobilisti", stante l'assoluta arbitrarietà del dato che

viene prodotto; se si pagano ingiustamente 7-8 eurocent/litro in più, diciamo che, per sommare in un anno 176 euro di maggiore spesa, bisogna che ciascun automobilista consumi qualcosa come 2.347 litri di benzina o gasolio; orbene, in Italia si vendono sulla rete dei distributori circa 34 miliardi di litri tra benzina e gasolio (dato Ministero sviluppo economico 2009) e, sempre in Italia, ci sono 36,105 milioni di autovetture (dato ACI 2008): se anche nessun altro veicolo diverso da un'autovettura si fosse rifornito di una goccia di carburante, i consumi delle autovetture non andrebbero più in là di 942 litri di carburante anno (ossia il 60 % in meno di quello che deriva dal calcolo Adusbef-Federconsumatori, ma può darsi che essi tutelino anche i collezionisti di automobili...); e tutto ciò a prescindere dalla dimostrata falsità dell'assunto che "si pagano 7-8 centesimi in più".



Insomma, in poche righe di comunicato sono riusciti ad accumulare almeno cinque evidenti falsità, per tacere delle grossolanità, inesattezze, svariate, e, tuttavia, con il pieno onore della cronaca e delle armi che cinge la

fronte dei demagoghi. Ed è questa una solfa che dura da anni, con le medesime formule rituali, gli stessi incensi e le solite processioni che alla fine inneggiano e sorreggono le sante icòne dell'apertura dei mercati e delle liberalizzazioni, insomma le sante squadre della grande distribuzione.

Non scenderemo allo scontro "fisico" dell'Unione Petrolifera, che si domanda come vengano spesi i denari pubblici conferiti alle Associazioni dei consumatori ("forse è giunto il momento di chiedere anche a loro conto del modo sgangherato in cui impiegano i fondi che ricevono dallo Stato in assenza di qualsiasi criterio di trasparenza nella gestione degli stessi, prevista tra l'altro dalla legge", così ha detto ieri l'associazione dei petrolieri), ma per certo è ora di finirla con le baggianate, perché non se ne può davvero più !

Se costoro vogliono conquistarsi (qualcuno lo ha già fatto, in verità) il busto di Padre della Patria, pongano seriamente al Governo il problema del carico fiscale (tra il 55 ed il 60 %) che grava su un bene che garantisce la mobilità della nazione e dell'economia, abbiano il coraggio - parlando per metafore animali - di affrontare il "toro" per le corna, evitando di continuare a cercare la demagogica scorciatoia del "capro espiatorio" (il settore distributivo italiano servito al tritacarne in tutte le sue componenti), in nome del "vitello d'oro" del prezzo impossibile.

La questione fiscale è l'autentico nodo: in Grecia le lacrime ed il sangue per rimettere a posto i conti sono cominciati dai carburanti: in un anno la benzina è schizzata da 0,984 a 1,528 euro/litro e le imposte ivi gravanti da 0,516 euro/litro a 0,947 (+ 834 vecchie lire), e non è finita! Così funziona nella vecchia Europa: ci si pensi.

## RIPRENDE IL CALO DEI CONSUMI: - 1,95 % SUL 2009 NEL PERIODO GENNAIO - APRILE

Rispetto al periodo gennaio-aprile '09 (già con un pesante passivo pari a - 5,92 % comparato allo stesso periodo dello '08 e minori vendite per 913 milioni di litri), le vendite del periodo gennaio-aprile 2010 segnalano una ulteriore perdita di quasi 283 milioni di litri e dell'1,95 %.

Nel corso di sei anni (dal 2005 al 2010) i consumi hanno perso solo nel periodo dei primi quattro mesi dell'anno qualcosa come 929 milioni di litri ed una quota del 6,12 %.

Gennaio-aprile	Mld litri	Var. mld litri	Var. %
2005	15,176		
2006	15,260	+0,084	+0,55
2007	15,345	+0,085	+0,56
2008	15,429	+0,084	+0,55
2009	14,530	-0,899	-5,83
2010	14,247	-0,283	-1,95

Le perdite più marcate sono quelle del prodotto benzina: circa 290 milioni di litri in meno (ben - 6,13 %), con una pesante contrazione per il segmento rete (che segnala un - 6,64 % contro + 1,30 % del segmento extrarete). Il gasolio, invece, guadagna circa 7 milioni di litri e lo 0,07 % (per questo prodotto il segmento rete guadagna addirittura circa 1,73 punti percentuali e perde, per contro, 2,99 punti percentuali in quello extrarete).

Le quote di consumi tra benzina e gasolio sul totale sono ora pari, rispettivamente, al 31,18 % ed al 68,82 % (erano pari al 32,57 % ed al 67,43 % nel periodo gennaio-aprile 2009).

Stazionaria la ripartizione tra le quote di vendita in rete e quelle in extrarete: le prime segnano un lievissimo incremento dal 74,23 % del periodo gennaio-aprile 2009 al 74,42 %, quelle in extrarete flettono impercettibilmente dal 25,77 % al 25,58 %.

### Dati periodo gennaio-aprile

Prodotti	2009	2010	Var. %
Rete	4,428	4,134	-6,64
Extra	0,305	0,309	1,30
<b>Benzina</b>	<b>4,732</b>	<b>4,442</b>	<b>-6,13</b>
Rete	6,359	6,469	1,73
Extra	3,439	3,336	-2,99
<b>Gasolio</b>	<b>9,798</b>	<b>9,805</b>	<b>0,07</b>
Rete	10,786	10,602	-1,71
Extra	3,744	3,645	-2,64
<b>Totale</b>	<b>14,530</b>	<b>14,247</b>	<b>-1,95</b>

### Miliardi di litri

In netto aumento i consumi del g.p.l. che nel quadrimestre 2010 segna un aumento a 711 milioni di litri contro i 613 dello stesso periodo del 2009: una *performance* in aumento di oltre 16 punti percentuali. Sulla somma di consumi benzina+gasolio+gpl, questo ultimo marca una quota del 4,99 % contro il 4,22 % del primo quadrimestre 2009.

